

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00230465

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione veduta di Venezia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Martelli

LDCU - Indirizzo Via Zannetti, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo di Casa Martelli

LDCS - Specifiche galleria, sala III

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Martelli 188
INVD - Data	2008
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lazio
PRVP - Provincia	RM
PRVC - Comune	Roma
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Domenico Martelli
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1705
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Lint Hendrick Frans van detto Monsù Studio
AUTA - Dati anagrafici	1684/ 1763
AUTH - Sigla per citazione	00008757
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	34.3
MISL - Larghezza	60
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1995
RSTE - Ente responsabile	UR 3706
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

n.c.

DESI - Codifica Iconclass

25I12

DESS - Indicazioni sul soggetto

Vedute: Venezia: Giudecca e chiesa di S. Maria della Salute. Architetture: chiesa della Salute; edifici; banchina. Mezzi di trasporto: barche. Figure maschili: uomini; gentiluomini.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

in basso a destra

ISRI - Trascrizione

HF van Lint

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a penna

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

a tergo

ISRI - Trascrizione

Originale / Di Monsieur Henrico Wan Lint fiammingo / detto altrimenti M.r Studio fatto in / Roma l'anno 1718 f. 22

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a penna

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

a tergo su cartellino

ISRI - Trascrizione

Di Casa i Sig.ri Martelli

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

bollo

STMI - Identificazione

Martelli

STMP - Posizione

a tergo

STMD - Descrizione

bollo in ceralacca rossa con stemma Martelli accollato della croce di S. Stefano

Il dipinto è ricordato nell'inventario Martelli 1771 insieme con un suo pendant, una Veduta di Venezia giunta per via ereditaria al Monastero di Civitella San Paolo ed oggi disperso (A. Civai, Dipinti e Sculture in Casa Martelli. Storia di una collezione patrizia fiorentina dal Quattrocento all'Ottocento, Firenze 1990, p. 101 nota 59). Secondo la studiosa, la queste due vedute furono acquistate dall'Abate Domenico Martelli, benché non direttamente riconoscibili nella documentazione reperita. Il dipinto presenta una veduta del bacino di San Marco verso la Punta della Dogana, con le cupole della chiesa e del presbiterio di Santa Maria della Salute e la prospettiva sulla destra verso il Canal Grande e sulla sinistra verso le Zattere. Sulla destra, dietro la prora di una nave attraccata nel bacino, gli edifici non sono annotati con

NSC - Notizie storico-critiche

accuratezza topografica: lì dovrebbe trovarsi più o meno la mole imponente della zecca e gli edifici poi demoliti dei granai, ma l'edificio d'angolo, che dovrebbe essere il Fontego della Farina, o il mecato del pesce, pare affacciato invece su una piazza, mentre destano dubbi le facciate delle case accanto, a spioventi e di sapore piuttosto nordico. In primo piano gondole e barche da carico; sul molo, alcune dame in bautta e maschera, altri gentiluomini e gente comune. E' una veduta vivace e luminosa della città, ma proprio i dati che abbiamo elencato paiono dimostrare che non fu presa dal vivo. Il Van Lint non pare essere mai stato a Venezia (almeno non risulta da alcuna fonte) e le sue vedute della città possono tute risaleire a quelle di Gaspard van Wittel (Amersfoort 1652/3 - Roma 1736) che fu a Venezia tra il 1690 ed il 1696 e che al principio del Settecento dipinse tra le sue più belle vedute della città lagunare. Nell'opera del van Wittel almeno due dipinti sono presi dalla stessa angolatura: il primo, in collezione privata a Firenze (G. Briganti, Gaspard van Wittel, Milano 1996, p. 244, n. 299, ill., è firmato e datato 1710; l'altro, a Petworth House (Sussex, U.K.), inv. n. 224 (G. Briganti, Gaspard van Wittel, Milano 1996, p. 244, n. 299, ill.), è databile al 1705 sulla base della data apposta alla Veduta della Darsena delle Galere a Napoli che gli fa da pendant. Esiste a Berlino, Staatlichen Museen, Kupferstichkabinett, un disegno pubblicato per la prima volta da A. Zwollo, *Hollandse en Vlaamse Veduteschilders te Rome 1675-1725*, Assen 1973, p. 177, ill.; esso presenta la stessa inquadratura; ma è preso dall'acqua, come le vedute del van Wittel, e potrebbe esserne una memoria. Del resto si capisce bene come il Van Lint abbia colto l'occasione per aggiornare con qualche macchietta di colore locale una composizione che altrimenti sarebbe stata un po' meno sua personale. Come osserva la Civai (Dipinti e Sculture in Casa Martelli. Storia di una collezione patrizia fiorentina dal Quattrocento all'Ottocento, Firenze 1990, p. 78), proprio questi particolari si sarebbero potuti accordare con il gusto di Domenico Martelli. Peraltro nel n. 188 la materia pittorica è bellissima, e la qualità alta non smentisce la fama del pittore. Il van Lint dipinse un altro quadro con la stessa angolatura all'incirca, pubblicato da A. Busiri Vici come nella Galleria Th. Agnew & Sons (A. Busiri Vici, Peter, Hendrik e Giacomo van Lint. Tre pittori di Anversa del '600 e '700 lavorano a Roma, Roma 1987, p. 57, n.181, ill.). Hendrik Frans van Lint nacque ad Anversa nel 1684 dal pittore figurista Peter ed ebbe la sua prima educazione nell'atelier di Peeter van Bredael (1629-1719), pittore di vedute di fantasia che univano insieme rovine romane e figurette di genere. Non è certo se il suo maestro sia mai stato a Roma, ma quanto meno risentì profondamente dell'esempio di artisti nordici bamboccianti rientrati in patria dopo il soggiorno a Roma. Secondo il Gabburri (cit. da A. Busiri Vici, Peter, Hendrik e Giacomo van Lint. Tre pittori di Anversa del '600 e '700 lavorano a Roma, Roma 1987, p. 29) il van Lint venne per la prima volta a Roma poco dopo il 1700, e dunque giovanissimo; ritornò brevemente in Anversa nel 1710 circa, per la morte della madre, e un anno dopo fece ritorno a Roma per sempre. Si pensa che nel suo primo periodo, meno identificabile, egli abbia lavorato nello studio del van Wittel, come aiuto per sbrigarne le numerosissime commissioni che gli provenivano da tutta Italia. Questa scelta conferma nel giovane pittore un talento assai sviluppato. Il soprannome 'Studio' che gli venne dato più tardi nella 'Bent' (associazione dei pittori nordici a Roma) gli proviene forse proprio da questa assidua collaborazione, o forse dall'attenta finezza delle sue opere. Peraltro la sua opera risente anche della contiguità con paesaggisti come Crescenzo Onofri e soprattutto, ci pare, Filippo Lauri, sulla quale si vedano le schede della Collezione Martelli nn. 97,

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Seminario Arcivescovile Maggiore Fiorentino
ACQD - Data acquisizione	1999/12/07
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DM (L. 1089/1939, art. 3)
NVCE - Estremi provvedimento	1989/07/10
NVCD - Data notificazione	1989/07/21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 405475

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SSPM FI 405478
FTAT - Note	particolare del retro

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Martelli 1771
FNTD - Data	1771
FNTF - Foglio/Carta	c. 11v
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio di Stato Carte Martelli
FNTS - Posizione	b. 1434 ins. 9
FNTI - Codice identificativo	Inv. Martelli 1771

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Gregori M.
FNTT - Denominazione	Palazzo Martelli, Firenze, Inventario stima degli oggetti mobili e delle opere d'arte
FNTD - Data	1986
FNTF - Foglio/Carta	sala III, n. 28
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli

FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Inv martelli 1986
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Museo di Casa Martelli - Dipinti e Sculture
FNTD - Data	1990 -
FNTF - Foglio/Carta	n. 188
FNTN - Nome archivio	Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Inv Martelli 1990
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Civai A.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	00006251
BIBN - V., pp., nn.	pp. 77-78, 101 nota 59
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Gaspar Wittel
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBH - Sigla per citazione	00011897
BIBN - V., pp., nn.	p. 244 n. 299
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zwollo A.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00004328
BIBN - V., pp., nn.	p. 177
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Busiri Vici A.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	00011889
BIBN - V., pp., nn.	pp. 29, 57 n. 181
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Squellati P.

FUR - Funzionario responsabile

Sframeli M.

FUR - Funzionario responsabile

Bietti M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2008

RVMN - Nome

Romagnoli G.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

[segue da NSC] La sua carriera fu lunga e piena di successi; non fu chiamato all'Accademia di San Luca, in quel tempo piuttosto orientata a favorire i pittori di storia o quelli che comunque avevano un sostegno disegnativo alla loro arte, ma nel 1744 divenne Accademico dei Virtuosi al Pantheon, di cui nel 1752 fu reggente. Riscosse successo non solo presso i collezionisti romani (Lorenzo Colonna, il Marchese Altoviti, il Marchese Sacchetti), ma anche all'estero: il Duca di Saint-Aignan, che era stato ambasciatore negli anni '30, riportò a Parigi quadri del van Lint; suoi dipinti figuravano anche nelle collezioni di Stanislao Poniatowski a Firenze. La sua lunga ed onorata carriera ebbe termine nel 1763, quando egli aveva 79 anni. Sul dipinto si veda Huys Jansen P./ Squellati Brizio P., Repertory of the Dutch and Flemish Paintings in Italian Public Collections. Tuscany in corso di stampa. scheda storica: OA 0900230465, 1994, Civai A.